

La sfida tra secchioni, sportivi e artisti ricorda più Happy Days che Grease

Antonio Lodetti
da Milano

● C'è l'aria del grande evento all'Allianz teatro di Milano, accompagnata dalla soddisfazione di aver portato per la prima volta dalle nostre parti una produzione targata Disney. Ieri l'anteprima di *High School Musical* è stata una lampante dimostrazione di quanto sia atteso lo show per teen ager realizzato dalla Compagnia della Rancia che ha conquistato il mondo e che debutterà mercoledì.

Per un mese di spettacoli all'Allianz si sono prenotati più o meno 35mila ragazzini (si suppone in gran parte signorine) per vedere Jacopo Sarno, lo Zac Efron italiano. È lui il playboy della under 21 italiana, quello che nel ruolo di Troy Bolton deve far dimenticare il mitico Zac. E Jacopo, 18 anni contro i 21 di Efron, dall'aria più infantile ma meno plastificata, si cala con naturalezza nei panni del leader, del capitano della squadra di basket della East High School di Albuquerque, nel New Mexico. Il college fa da sfondo a questa storia che vive di buoni sentimenti e di allegria senza scivolare nella melassa del buonismo. Una specie di *Grease* del Duemila, come dichiara il regista Saverio Marconi? Chissà; sicuramente qui ci son meno sudore e lacrime, c'è meno vita di strada, meno trasgressione. Ma non mancano certo l'avventura, i momenti avvincenti, un pizzico di *Pleasantville* e la partecipazione del pubblico per la sfida fra tre grup-

pi studenteschi: quello degli sportivi-campioncini della pallacanestro, quello dei secchioni o geni della matematica e quello degli artisti teatrali. Troy pensa solo a tirare a canestro e Gabriella Montes (interpretata dalla disinvoltata Denise Faro, che regge il confronto con l'originale Vanessa Hudgens) ha in testa solo numeri e massimi sistemi. I due s'incontrano, s'innamorano e, per una serie di strane circostanze - prima tra tutte la versione neofemminini-

Ieri all'Allianz teatro di Milano l'anteprima dello show tratto dalla serie tv della Disney (già 35mila prenotazioni): buone interpretazioni e clima idilliaco

sta di *Giulietta e Romeo* - si fanno coinvolgere dalla febbre del sabato sera. Nulla di eccitante e pruriginoso, niente discoteche e sensa-

zionalismi alla Tony Manero.

Qui c'è in ballo il musical della scuola, il saggio teatrale; quindi bisogna darci dentro con coreo-

grafie e passi raffinati, coloriti, che tutti i protagonisti affrontano con trasporto e naturalezza, animati da una travolgente voglia di emulare i loro epigoni americani ma con indiscussa personalità. Sarno-Troy (già tenero volto canoro di Disney Channel) affronta con sicurezza il pop volando attraverso le versioni italiane dei classici dell'opera, dalla tenera e romantica *Qualcuno come te* (la canzone che nel musical rivela il talento di Troy e Gabriella rispetto

a quello dei «nemici» Sharpay e Ryan, bravissimi però a loro volta nella travolgente *Bop to the Top*) alla dolorosa (dove Gabriella piange il ritorno - provvisorio - di Troy agli amici e al basket) alla conclusiva e corale *We're All In This Together*. Alla versione italiana poi Disney ha regalato anche due brani inediti. Belle melodie ben interpretate, coreografie di Gillian Bruce (inglese trapiantato a Milano) che gratificano l'occhio, il buon lavoro dei solisti e al tempo stesso la coesione dell'insieme. Azzeccatissime le coreografie, dalla danza sul campo di basket agli strampalati personaggi delle audizioni. E non importa se l'*happy end* è troppo happy, perché al successo dello spettacolo si affiancano la vittoria nel

campionato di pallacanestro e quella nella sfida del decathlon scientifico di fine anno, senza parlare del trionfo della coppia acqua e sapone Troy e Gabriella contro la pin up Sharpay e il modaio Ryan. Comunque l'obiettivo è raggiunto, il teatro, all'inizio snobbato e deriso, prende la sua grande rivincita. Tutto troppo rosa? Un po' di ottimismo di questi tempi certo non guasta. I ragazzi hanno voglia (e diritto) di sognare, lo dimostrano show televisivi come *Amici* e *X Factor*. Tony Manero, purtroppo o per fortuna, ora appartiene a un altro mondo. Gli applausi scroscianti, le risate, i gridolini sono di drammatica ma non meno sinceri ed entusiasti, più di un sicuro presagio del successo che lo show avrà anche dalle nostre parti.



High School Musical

21/22/23 marzo 2008

ti aspettiamo in piazza.

Prendi un bonsai per coltivare con noi una speranza



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Per sapere dove:
www.anlaids.it

06 4820999



Associazione Nazionale per la lotta contro l'Aids



link srl.it

PRIMETEATRO

Quanti intrighi e veleni nel raduno delle «8 donne»

Molti anni orsono il compianto André Pieyre De Mandiargues tentò invano di convincere l'amico Valerian Borowczyk a portare sullo schermo *8 Donne e un mistero*, un'agile e spiritosa commedia da boulevard firmata dall'ingegnoso faccendiere Robert Thomas. Secondo lo scrittore, infatti, era ora di farla finita con le storie d'amore e morte di cui traboccavano i classici per mettere invece allo scoperto ciò

che nascondono certi copioni sotto la vernice del puro divertissement. Come la vicenda, appunto, narrata in *8 Donne* dove vediamo in clausura forzata una tribù di signore unite da stretti vincoli di parentela in una sontuosa villa periferica protetta da cancelli d'acciaio, vegliata da cani famelici e cinta da alberi d'alto fusto. Come mai? Per colpa del misterioso omicidio del *pater familias*. Marito dell'integerrima e spigliata Caterina Costantini, padre di fanciulline tenere tenere, fratello di una vamp di provincia che, tornata da Parigi, sfoggia un incredibile accento gallico, cognato dell'insopportabile zitella Eva Robin's che, a ogni passo, minaccia di crollare vittima di una dieta feroce che le ha azzerrato i glutei, genero di una strega paraplegica dalla spaventosa voce da contratto che enuncia dalla sedia a rotelle rendiconti bancari e bollettini di Borsa. Nonché datore di lavoro di una piccante camerierina dalla criniera biondo grano che, lo sapremo più tar-

ENRICO GROPPALI

disappunto della cuoca, abnorme e golosissima, che non disdegna i liquori forti nonostante la precipitino in incubi ricorrenti...

Naturalmente, come nella *Trappola per topi* di sua maestà Aghata Christie, il telefono non funziona, gli elettrodomandi sono fuori uso, cade implacabile la neve, la città è lontana e ogni signora guarda terrorizzata

la vicina temendo di scorgere sotto il placido riso della congiunta la smorfia infernale dell'assassino. Finché, prima ancora che l'eccentrico consesso venga liberato da un inatteso colpo di scena, viene a galla quella verità insidiosa a lungo gelosamente nascosta che tramuta in inferno l'innocuo *living room*. Che orrore scoprire che Elsa Martinelli negava al genero i titoli bancari, che Corinne Clery era una ninfomana



CAST Tra le altre Corinne Clery ed Elsa Martinelli

ne, che la fedele consorte si destreggiava tra i pantaloni, che la cognata era una sadica e che la serva amorosa era l'amante del morto! Il quale, forse più di sì che no, aveva addirittura sedotto una delle figlie! Insomma, a conti fatti, non aveva ragione De Mandiargues?

8 DONNE E UN MISTERO di Robert Thomas Regia di Claudio Insegno, con Elsa Martinelli, Corinne Clery, Eva Robin's e Caterina Costantini. Ancona, Teatro delle Muse, fino al 22 marzo